



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445372

2011/08.02/124
Rif. pratica 08.02/124

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Racconigi, Via Polonghera, Casc. Vallombrosina, 35** - Ditta **BARRA SILVANO** con sede legale in Racconigi - **Attività IPPC: 6.6.b)**
- Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)
- L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- con Provvedimento n. 1055 del 09/04/2014, è stata rinnovata alla Ditta BARRA SILVANO con sede legale in Racconigi, Via Polonghera, Casc. Vallombrosina, 35 - P.IVA 02712260047 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Racconigi, Via Polonghera, Casc. Vallombrosina, 35** - Attività IPPC: **6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)**", valida sino al 31/03/2024;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con nota prot. n. 4282 del 04/06/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Moretta ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **BARRA Silvano**, con sede legale in Racconigi, Via Polonghera, Casc. Vallombrosina, 35 – P.IVA 02712260047 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6.b) Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**, per l'allevamento sito in **Racconigi, Via Polonghera, Casc. Vallombrosina, 35**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta BARRA SILVANO ha effettuato, in data 02/05/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 52033 del 09/08/2019, è stata convocata, per il giorno 25/09/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Racconigi, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) l'ASL CN 1 ha trasmesso il parere negativo di cui al prot. n. 105425 del 06/09/2019;
 - 2) il Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso parere (successivamente formalizzato al prot. n. 83339 del 25/09/2019);
 - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 4) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 27/09/2019, con nota provinciale prot. n. 60834, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;

- in data 23/01/2020, il Gestore ha chiesto una proroga di 120 giorni ai termini precedentemente concessi per la trasmissione delle integrazioni al fine di reperire la necessaria documentazione; in proposito, con nota prot. n. 7160 del 03/02/2020, la proroga richiesta è stata concessa;
- in data 05/08/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta;
- in data 29/10/2020 è pervenuta, trasmessa dal SUAP dei Comuni di Moretta e Racconigi. la comunicazione di modifica non sostanziale presentata dalla Ditta BARRA SILVANO, in relazione alla sostituzione del motore ed altre variazioni presso l'impianto di codigestione anaerobica aziendale;
- in relazione alla suddetta modifica non sostanziale:
 - con nota prot. n. 61738 del 29/10/2020, è stato chiesto al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo un parere tecnico, fornito con nota prot. n. 90421 del 06/11/2020;
 - con nota prot. n. 8631 del 12/11/2020, il SUAP dei Comuni di Moretta e Racconigi ha trasmesso le integrazioni fornite dalla Ditta in riscontro a quanto riportato nel citato parere tecnico del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo;
 - con nota prot. n. 66133 del 17/11/2020, la Provincia ha preso atto delle modifiche non sostanziali di cui sopra;
- con nota prot. n. 682 del 07/01/2021, sono state trasmesse le integrazioni pervenute ed è stata convocata, per il giorno 19/01/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Racconigi, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso parere (successivamente formalizzato al prot. n. 4405 del 20/01/2021);
 - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie, chiedendo ulteriori integrazioni alla Ditta istante;
 - 3) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 4565 del 26/01/2021, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo e, nel contempo, ha inviato alla Ditta il parere del Dipartimento di Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, prot. n. 4405 del 20/01/2021;

- in data 15/02/2021 è pervenuto il parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 prot. n. 18469 del 15/02/2021;
- in data 16/02/2021 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 19126 del 25/03/2021, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento;
- con nota prot. n. 65229 del 11/06/2021, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 ha comunicato che, in riferimento alla suddetta documentazione integrativa (di cui alla citata nota prot. n. 19126 del 25/03/2021), non rileva la sussistenza di particolari problematiche dal punto di vista igienico sanitario in merito a quanto richiesto;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

sentiti i pareri tecnici degli esperti nominati dalla Regione Piemonte con il "Progetto di Assistenza Tecnica 1000 Esperti Regione Piemonte" (Scheda AT004), sviluppato nell'ambito dell'iniziativa "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" del PNRR;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, è stato notificato alla Ditta BARRA SILVANO il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, riportante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento recante la dettagliata modifica delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento n. 1055 del 09/04/2014 (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato";

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l'Allegato I “Linee guida generali” e l'Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto;**
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:

- ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente - qualora dovuto - all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6-*bis* della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all’art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l’art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. “Testo Unico degli Enti Locali”;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME, con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale, dell’Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **BARRA Silvano**, con sede legale in Via Polonghera, Casc. Vallombrosina, 35 RACCONIGI (CN) – P.IVA 02712260047– per l’esercizio dell’impianto sito in Via Polonghera, Casc. Vallombrosina, 35 RACCONIGI (CN) - Attività IPPC: **6.6.b) - Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg);**

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all’attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell’Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell’AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021,** nonché il Provvedimento n. 1055 del 09/04/2014 (costituente rinnovo dell’AIA);
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l’autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell’ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

BARRA SILVANO
Via Polonghera, Casc. Vallombrosina 35 - Racconigi (CN)

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>4</i>
<i>Impianto di codigestione anaerobica</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali</i>	<i>6</i>
Valutazione aspetti ambientali	6
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>6</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia</i>	<i>9</i>
<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>9</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici</i>	<i>10</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>10</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>11</i>
<i>Gestione rifiuti</i>	<i>11</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>11</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	12
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	12
Interventi di adeguamento	19
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	20
Ciclo produttivo	20
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
<i>Prescrizioni specifiche per la gestione dell'impianto di codigestione anaerobica</i>	<i>22</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	22
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
Emissioni Sonore.....	23
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>23</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>23</i>
Energia	24
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>24</i>
Emissioni in atmosfera.....	24
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>24</i>
<i>Quadro emissivo</i>	<i>25</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	27
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>27</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.....</i>	<i>27</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>29</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in comune di Racconigi, via Polonghera, 35 – Cascina Vallombrosina, ed è localizzato in area agricola, ad una distanza di circa 4 km dal centro abitato. Le strutture di allevamento sono ubicate sul Foglio 14, mappali n. 37 e 38 del comune di Racconigi e sono le seguenti:

- porcilaie utilizzate per l'ingrasso dei suini (denominate: 1 – 2 – 3/A – 3/B – 4 – 5 (in progetto al 2019);
- locale per l'infermeria.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Racconigi è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) del Comune di Racconigi, approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 27/09/2004, inserisce l'area dell'allevamento in classe III – “Aree di tipo misto”. Nelle aree circostanti non si ravvisano accostamenti critici tra le classi acustiche. Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo e, pertanto, comporta la presenza di ricettori sensibili costituiti da abitazioni rurali, anch'esse inserite in classe III, ed inserite nei nuclei di Cascina Vallombrosina e Cascina Vallombrosa, ubicate a 50 m e 130 m a Est – Nord Est dell'allevamento. Il ricettore più vicino è ubicato a circa 200 metri di distanza dall'allevamento. A circa 400 metri di distanza dalle strutture aziendali si trova il nucleo abitato di Cascina Comune, anch'esso ricadente in Classe III.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto “nuovo” ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 881 del 13/09/2007, rilasciata alla Ditta BARRA Silvano, per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6: “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)”.

Successivamente, l'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata modificata in relazione a modifiche sostanziali relative, tra l'altro, ad ampliamenti strutturali (costruzione di una nuova porcilaia e prolungamento di una porcilaia esistente) ed all'incremento degli animali allevati, fino ad una potenzialità pari a 4.928 capi, con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 603 del 11/12/2009.

Nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore aveva a suo tempo comunicato le seguenti modifiche non sostanziali:

- installazione di un impianto di digestione anaerobica di reflui zootecnici e biomasse e relativa cogenerazione;
- copertura mediante argilla espansa, delle vasche esterne destinate allo stoccaggio del digestato;

- ridefinizione dei posti potenziali (da 4.928 a 5.489), a seguito di modifiche interne delle porcilaie.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata rinnovata con il Provvedimento n. 1055 del 09/04/2014, valida sino al 31/03/2024, per una potenzialità di allevamento pari a 5.489 posti potenziali, in 4 porcilaie.

In seguito al suddetto rinnovo, il Gestore ha dato corso alle seguenti modifiche non sostanziali:

- nel 2014 sono state apportate modifiche all'impianto di codigestione anaerobica ed ai relativi monitoraggi. Con nota prot. n. 96226 del 08/10/2014, la Provincia ha preso atto di tali modifiche;
- nel 2018 è stata realizzata una nuova struttura di stabulazione (denominata porcilaia 5), con relativo incremento dei posti potenziali sino a 7.217, è stata realizzata una nuova vasca di stoccaggio e sono state apportate variazioni alla miscela di alimentazione del digestore. Con nota prot. n. 58475 del 03/08/2018 ed integrazione prot. n. 18346 del 18/03/2019, la Provincia ha preso atto di tali modifiche.

Presso l'impianto viene condotta l'attività di **allevamento suini da ingrasso**.

Nell'ambito del procedimento di riesame, il Gestore ha presentato una nuova modifica non sostanziale, inerente l'installazione di un nuovo cogeneratore in sostituzione di quello precedente, la copertura con cupola gasometrica della vasca esistente denominata "V5" ed altre modifiche alla miscela di alimentazione del digestore ed all'impianto di cogenerazione. Con nota prot. n. 66133 del 17/11/2020, la Provincia ha preso atto di tali modifiche.

Si riporta, pertanto, la descrizione dell'installazione nella configurazione oggetto di riesame, come risultante delle modifiche fino ad ora apportate.

Il centro aziendale è costituito da 5 capannoni realizzati in cemento armato prefabbricato e coibentati, destinati all'attività di ingrasso suini. Il sistema di allevamento adottato prevede un tutto pieno-tutto vuoto, con vuoto sanitario a fine ciclo di circa 20 giorni e, a seguire, relativa pulizia e disinfezione dei locali.

I suinetti arrivano in azienda di circa 25-30 kg di peso e sono stabulati fino a raggiungere il peso utile di vendita di 160-165 kg. Ogni ciclo produttivo presenta una durata di 185-200 giorni, per un totale di 1,8 cicli produttivi/anno.

Nell'allevamento è attuato un periodo di vuoto sanitario pari a circa 20 giorni, applicato a settori. Il lavaggio e la disinfezione dei locali di stabulazione avvengono con idropulitrice ad alta pressione ed utilizzando un prodotto disinfettante.

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 5 porcilaie, suddivise in settori, realizzati in cemento armato prefabbricato;
- infermeria, localizzata nel capannone numero 3;
- impianto di codigestione anaerobica e relative vasche di stoccaggio;
- locali accessori (magazzino, servizi igienici ad uso esclusivo dell'allevamento);
- aree di transito.

Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **7.217 posti suini**.

Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascun ricovero:

Ricoveri	Categoria	n. posti potenziali (al lordo dei capi in infermeria)
1	Suini all'ingrasso (30-160 kg)	1.020
2		1.020
3-A		1.048
3-B		412
3-infermeria		265
4		1.724
5		1.728
Totale n. posti		7.217
Totale n. capi al netto dei capi in infermeria		6.952

Tecniche di stabulazione

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle Bat *Conclusions*:

Ricoveri	Categoria	Stabulazione	BAT c
1	Suini all'ingrasso (30-160 kg)	Pavimentazione totalmente fessurata con sistema <i>Vacuum</i>	30.a.1
2			
3-A			
3-B			
3-infermeria			
4			
5			

Tecniche di alimentazione

La tecnica di alimentazione utilizzata permette di ridurre il carico di azoto e fosforo nelle deiezioni; infatti viene utilizzata un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione. Questa tecnica permette di somministrare la miscela del mangime in modo più accurato in termini di energia, amminoacidi, minerali e di fosforo a seconda del peso dell'animale e/o della fase di produzione.

Nell'ambito dell'istruttoria di riesame, la Ditta ha fornito indicazioni circa i mangimi somministrati che evidenziano bassi tenori di proteina grezza (tra il 12 ed il 16% circa).

L'acqua viene somministrata è resa disponibile nel momento stesso in cui l'animale la richiede.

Impianto di codigestione anaerobica

Presso l'allevamento è stato attivato un impianto di codigestione anaerobica, alimentato da fonti rinnovabili di potenza pari a 150 kWe. Per la sua realizzazione è stata espletata la procedura abilitativa semplificata (PAS) presso il Comune di Racconigi: Rif. PAS n. 11/0204/PAS del 29/08/2011, operativa dal 14/01/2012, e successiva variante PAS n. 12/0325V/PAS del 30/10/2012 operativa dal 26/12/2012.

Con la modifica non sostanziale presentata, nel corso dell'anno 2020, durante il procedimento di RIESAME, il cogeneratore è stato sostituito con uno di potenza pari a 249 kWe.

L'impianto, in seguito alle modifiche non sostanziali sopra richiamate, si compone delle strutture, degli impianti e dei locali accessori di seguito descritti:

- n. 2 trincee adiacenti (T1 e T2) per lo stoccaggio della biomassa, realizzate in opera con pareti verticali, pavimentazione in cls, dotate di caditoie per la raccolta dei colaticci. La dimensione di ognuna è pari a m 18 x 8 e 4 di altezza. Il colaticcio viene convogliato in un pozzetto/prevasca, dal quale viene ricircolato nel digestore V1;
- tramoggia di carico di capacità pari a circa 10 m³, riempita con biomassa vegetale mediante l'ausilio di pala meccanica; la tramoggia è munita di tre coclee di dosaggio (2 di miscelazione ed 1 per l'immissione della biomassa nel digestore);
- vasca di carico del digestore realizzata in c.a. gettato in opera, di forma rettangolare (eccetto il lato a contatto con il digestore primario), le cui dimensioni interne sono pari a m 5,43 x 3,52 e 4,10 di altezza;
- n. 1 digestore primario (V1), di volume complessivo pari a 2.281 m³ e volume utile pari a 2.205 m³, realizzato in c.a. gettato in opera, di forma cilindrica con diametro interno pari a m 22 ed altezza di m 6 (di cui 1 metro interrato). La vasca è provvista di isolamento termico, impermeabilizzazione ad acqua e gas e resistenza ai batteri del metano. Le pareti esterne del digestore sono isolate tramite pannelli in polistirene di spessore pari a 8 cm. La copertura è realizzata in travi portanti ancorate a pilastro centrale, tavolato in legno con pannelli isolanti sovrapposti e cupola gasometrica di forma semicilindrica realizzata in membrana, completa di tenute, attacchi, valvole e connessioni per la raccolta e veicolazione del biogas prodotto. Al fine di evitare una rapida sedimentazione, favorire il contatto tra batteri e substrato, omogeneizzare le temperature e ottimizzare il rilascio di gas, all'interno del digestore sono installati n. 2 agitatori a pale, ciascuno alimentato da un motore elettrico di potenza massima pari a 15 kW e installato esternamente alla vasca;
- locale pompe per la movimentazione dei liquami e del digestato (F1);
- n. 4 vasche e n. 1 platea per lo stoccaggio, rispettivamente, della frazione liquida e di quella solida del digestato;
- un motore a combustione interna la cui potenzialità elettrica massima è pari a 249 kWe; i rendimenti sono stati dichiarati pari al 38% per la parte elettrica ed al 46% per la parte termica;
- una torcia ad alta temperatura a cui viene inviato l'eccesso di biogas o il biogas emesso nei periodi di fermata del motore;
- fabbricati per i locali tecnici.

L'impianto di codigestione sopra descritto è alimentato con una miscela di **liquame suino di provenienza aziendale e biomasse vegetali**.

La miscela di alimentazione è stata modificata nel corso del 2020 e risulta essere la seguente:

Miscela in ingresso all'impianto di codigestione	Quantità	
	Giornaliera (t)	Annuale (t)
Liquame suino aziendale	62,2	22.703
Colture foraggere intercalari	5,5	2.007
TOTALE	67,7	24.710

La quota di effluente zootecnico è maggiore del 50% in peso della miscela fermentabile in ingresso; sono pertanto rispettati i criteri di assimilazione definiti dalla DGR 23 febbraio 2009 n. 64-10874. Di conseguenza, il **digestato** in uscita dall'impianto di codigestione è **assimilato ad effluente zootecnico**.

Il digestato prodotto dall'impianto di codigestione viene sottoposto ad un trattamento di **separazione solido-liquido** mediante separatore rotante.

Spoglie di animali

Durante gli anni di vigenza dell'AIA si è riscontrato un tasso di mortalità media del 5%; gli addetti effettuano giornalmente due ricognizioni per individuare la presenza di animali deceduti o bisognosi di cure. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio viene effettuato all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da una ditta specializzata. Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, sarà cura del Gestore allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante ditta autorizzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali	7.217
Liquami zootecnici potenziali (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	24.033 m ³ /anno
Azoto al campo (al netto del vuoto sanitario e posti in infermeria)	65.054 kg/anno

I liquami prodotti nell'allevamento vengono interamente avviati all'impianto di codigestione sopra descritto.

Il materiale palabile ottenuto dal trattamento di separazione solido-liquido, effettuato sul digestato prodotto dall'impianto di codigestione, rappresenta il 7,8% circa del volume del digestato; la frazione solida contiene circa il 10% dell'azoto contenuto nel digestato.

Nella tabella seguente viene pertanto indicata la frazione liquida e solida con il rispettivo contenuto di azoto, al lordo delle perdite di ammoniaca in atmosfera:

Descrizione	Produzione annua (mc/anno)	Contenuto di azoto (kg/anno)
Frazione liquida	21.759	70.419
Frazione solida	1.843	7.629
Totale (Digestato tal quale)	23.602	78.048

Il digestato, dopo essere stato sottoposto a separazione solido-liquido, viene destinato all'**utilizzo agronomico sui terreni in disponibilità alla Ditta**, al fine di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti contenute nel medesimo.

La Comunicazione di utilizzo agronomico convalidata dalla Ditta in data 26/08/2022 risulta allineata alla situazione illustrata nella documentazione trasmessa ai fini del RIESAME, e fa

rilevare che i terreni a disposizione della ditta per l'utilizzazione agronomica sono adeguati a ricevere l'azoto zootecnico sopra riportato (considerando che, per la conduzione del trattamento di codigestione descritto, ai sensi delle norme, l'azoto proveniente dalla biomassa può essere applicato fino a necessità colturale).

Tecniche di stoccaggio

Gli effluenti zootecnici ed il digestato prodotto dall'impianto di codigestione sono raccolti nelle strutture di stoccaggio pre-esistenti presso l'installazione.

Relativamente alle vasche utilizzate per lo stoccaggio del digestato liquido, inizialmente il Gestore aveva previsto una tecnica di copertura mediante argilla espansa; in seguito a rivalutazioni richieste nell'ambito del procedimento di riesame, sono state introdotte coperture galleggianti costituite da sistemi semirigidi in polietilene espanso.

Pertanto, nella seguente tabella viene riportato uno schema riassuntivo delle strutture di stoccaggio e dei relativi sistemi di copertura, in esito alle valutazioni compiute nell'ambito del procedimento di riesame:

Strutture di stoccaggio (frazione liquida del digestato)		Capacità (franco di sicurezza 10 cm)	Copertura	BAT Conclusions
Vasca	1	2.046 m ³	Copertura galleggiante in polietilene espanso a celle chiuse	16.b.3 (copertura flessibile galleggiante)
	2	2.046 m ³		
	4	2.962 m ³		
	3	2.046 m ³	Telo plastico sorretto da palo centrale	16.b.2 (copertura fissa flessibile)
	5	2.641 m ³	Cupola gasometrica	16.b.2
Vasca a servizio dell'infermeria		121 m ³	Crosta	16.b.3
Platea impermeabilizzata (frazione solida del digestato)		359 m ²	Nessuna (*)	(Rif. 14.b)
Digestore		2.205 m ³	Cupola gasometrica	16.b.2

(*) apporto di frazione solida in continuo

Le strutture di stoccaggio sono **adeguate** ad assicurare la prescritta permanenza di **180 giorni** per il digestato liquido e **90 giorni** per il digestato solido.

Relativamente alla Vasca di stoccaggio a servizio dell'infermeria, pre-esistente, tenuto conto della ridotta estensione superficiale (pari a 44 m²), si ritiene di poter accettare, con prescrizioni, la soluzione proposta dal Gestore circa il mantenimento di una copertura con crosta, anche alla luce del fatto che l'installazione, per le fasi di stabulazione e distribuzione in campo degli effluenti zootecnici, applica le soluzioni con migliore efficienza di contenimento delle emissioni:

- le strutture di stabulazione sono tutte dotate di *Vacuum System*;
- la fase di distribuzione è prevista con tecnica a banda rasoterra, seguita da interrimento immediato mediante dischiera a doppia fila.

Al fine di una corretta gestione di tale copertura in crosta, si ritiene comunque necessario prescrivere:

- l'obbligo di una crosta estesa all'intera superficie del liquame;
- la possibilità di verificare lo stato della copertura in condizioni di sicurezza;

- che qualora, in esito a controllo *in situ*, non venga riscontrata una crosta allineata alle BAT, diventerà obbligatorio adottare, entro breve tempo, una diversa tecnica di copertura conforme alle BAT.

Per la vasca di carico del digestore (dimensioni interne pari a m 5,43 x 3,52 e 4,10 di altezza), alla luce di quanto riportato nelle BAT *Conclusions* ed al fine di ridurre ulteriormente le emissioni in atmosfera, si ritiene di prescrivere la realizzazione di una copertura rispondente alle BAT, idonea per il caso specifico.

Tecniche di spandimento

Lo spandimento del digestato viene effettuato **direttamente dalla Ditta**:

- la frazione non palabile viene distribuita con due carri botte aziendali dotati di **bande rasoterra (BAT *Conclusions* 21.b) ed interrimento immediato** mediante doppia dischiera;
- la frazione palabile viene distribuita con carro spandiletame a disco posteriore ed interrimento il più presto possibile, comunque entro 4 ore.

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura consistente e superiore ai terreni in conduzione diretta, nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto alla Ditta di valutare l'adozione di sistemi di tracciamento delle distribuzioni e degli interrimenti dei liquami, mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In proposito, il Gestore ha ravvisato problematiche applicative e non ha ritenuto di provvedere all'installazione di un dispositivo GPS, proponendo, in alternativa, il ricorso ad opportune registrazioni.

Pertanto, al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- anche alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), nonché in relazione a quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 88797 del 10/10/2019, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste su terreni in conduzione diretta aziendale ovvero in asservimento, si ritiene di prescrivere **l'invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Produzione ed uso dell'energia

Presso l'installazione è presente un impianto di codigestione anaerobica con produzione di energia elettrica e calore, con potenza elettrica pari a 249 kWe.

L'energia elettrica prodotta dall'impianto di codigestione anaerobica viene ceduta alla rete nazionale, ad esclusione della quota parte impiegata per il funzionamento degli ausiliari del motore e dell'impianto medesimo e dell'eventuale prelievo.

L'energia termica recuperata dal funzionamento del motore viene impiegata per il riscaldamento della miscela all'interno del digestore e per il riscaldamento dell'acqua di abbeveraggio.

Non sono previsti sistemi di riscaldamento delle porcilaie.

Il gasolio viene unicamente impiegato per il funzionamento delle trattrici, utilizzate per lo spandimento dei reflui e per le pratiche agronomiche. Il gasolio agricolo è stoccato in serbatoio fuori terra, dotato di copertura e di idoneo bacino di contenimento, ubicato presso l'abitazione del conduttore e non presso l'impianto IPPC.

I consumi energetici comunicati negli ultimi anni sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Gasolio per autotrazione [litri]	Consumo energia elettrica [MWhe]	Energia elettrica autoprodotta [MWhe]	Consumo specifico energia elettrica [Wh/capo giorno]
2021	16.500	21,32	c.a. 1.834	c.a. 9
2020	17.000	30,98	c.a. 1.198	c.a. 12
2019	17.000	50,37	c.a. 1.162	c.a. 22
2018	25.000	51,69	c.a. 1.173	c.a. 28
2017	30.000	46,56	c.a. 1.133	c.a. 26
2016	30.000	45,80	c.a. 1.167	c.a. 25

I consumi specifici di energia elettrica risultano in linea con i rispettivi valori riportati nelle MTD italiane.

Nell'ambito del procedimento di RIESAME, è stato chiesto di valutare l'incremento del recupero termico e, dai dati di monitoraggio forniti emerge una sensibile riduzione del consumo specifico di energia elettrica. Per tali aspetti, si ritiene di formulare prescrizioni specifiche.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse e convogliate, queste ultime legate al camino dei fumi generati dal motore cogenerativo ed alla torcia, utilizzata in caso di emergenza.

Per ciò che concerne le emissioni diffuse, gli inquinanti principali generati dall'attività sono ammoniaca, metano e polveri, emessi dalle fasi di stabulazione, stoccaggio, trattamento e spandimento del digestato.

Le porcilaie presentano ventilazione naturale.

Con la documentazione integrativa di agosto 2020, la Ditta ha trasmesso un aggiornamento della stima delle emissioni di ammoniaca e metano dall'allevamento di 7.217 capi di suini all'ingrasso, utilizzando l'applicativo BAT-tool.

I valori ottenuti sono i seguenti:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH ₃	21,68	11,85	-	24,33	57,86
CH ₄					

SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH ₃	14,05	3,75	0,90	7,26	25,96
CH ₄					65

Sulla base dei sopraccitati dati, la Ditta stima una riduzione del 55% delle emissioni di ammoniaca rispetto alla situazione di riferimento.

Il biogas prodotto dall'impianto di codigestione è avviato ad un motore cogenerativo, di potenzialità tale da essere escluso dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Per il gruppo di cogenerazione, il Gestore ha stimato valori emissivi conformi ai limiti dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per i nuovi impianti di combustione.

In merito al post-trattamento dei fumi, con la documentazione integrativa di agosto 2020, la Ditta fa riferimento alla presenza di un post combustore rigenerativo ceramico, installato sull'impianto.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione proviene da pozzo aziendale, per il quale, durante il procedimento di riesame, è stato avviato il procedimento di concessione di derivazione di acqua pubblica n. CN6570P in sanatoria.

Il fabbisogno idrico dello stabilimento è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'alimentazione e l'abbeveraggio dei suini. In misura minore, la ditta utilizza acqua per la pulizia delle strutture mediante, nonché per i servizi igienici annessi all'allevamento.

Per ridurre i consumi idrici nella fase della pulizia degli ambienti e delle attrezzature, l'azienda utilizza una idropulitrice ad alta pressione, e le operazioni di lavaggio sono limitate al periodo di vuoto sanitario.

Per l'anno 2021 sono stati dichiarati i seguenti consumi:

- Totale acqua: consumi pari a 4.377 m³;
- Consumi specifici pari a 1,79 litri/capo per giorno.

I consumi idrici risultano molto ridotti in relazione alla somministrazione di siero, rendicontata nell'ambito dei Piani di monitoraggio e controllo.

Scarichi acque reflue

Le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione (operazione effettuata al termine di ogni ciclo di ingrasso) sono gestite unitamente alle deiezioni animali (liquami);

Le **acque reflue domestiche** provenienti dai servizi igienici utilizzati dagli addetti sono trattate in fossa *Imhoff* e vasca di decantazione e scaricate in corpo idrico superficiale.

Relativamente alle **acque meteoriche**, la Ditta aveva provveduto, a suo tempo, ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., approvato nell'ambito dell'AIA.

Nello specifico, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- non sono state individuate superfici scolanti in quanto le aree scoperte non impermeabilizzate non sono a rischio di inquinamento delle acque meteoriche, quelle scoperte ed impermeabilizzate su cui avviene la movimentazione dei mezzi non sono interessate da stoccaggio di materiali e/o rifiuti e non sono soggette a lavaggio ma a spazzatura;
- le zone di carico/scarico animali sono antistanti le porte di ingresso ai settori di allevamento, su superfici non impermeabilizzate scoperte, non soggette a lavaggio ma immediatamente ripulite mediante spazzamento dopo ogni movimentazione;
- la cisterna di stoccaggio del gasolio è al coperto ed è dotata di bacino di contenimento; l'azienda ha dichiarato che le operazioni di rifornimento avvengono in sicurezza e non vi è possibilità di contaminazione del terreno in quanto sotto la tubazione viene posto un contenitore per la raccolta di eventuali gocciolamenti;
- le acque piovane di tetti e piazzali scoperti non verranno canalizzate ma lasciate defluire per scorrimento nei terreni tra i capannoni e adiacenti all'insediamento.

Emissioni sonore

La classificazione acustica del Comune di Racconigi inserisce il sito aziendale ed i ricettori limitrofi in classe III - "Aree di tipo misto". Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo.

La Ditta ha prodotto la valutazione previsionale di impatto acustico, datata maggio 2018, presentata in sede di comunicazione di modifica non sostanziale per l'ampliamento del sito IPPC, da cui si evince che: *"Dalle risultanze della precedente trattazione emerge che l'attività svolta nell'insediamento in esame, non determina, nelle aree prossime agli insediamenti abitativi più vicini (e conseguentemente anche all'interno degli ambienti abitativi), livelli di immissioni sonore superiori ai limiti previsti dalla vigente normativa."*

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione non sono stati dichiarati serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, né contenitori o depositi interrati per lo stoccaggio di gasolio. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Presso l'allevamento è presente un serbatoio fuori terra dotato di bacino di contenimento e copertura, destinato allo stoccaggio del gasolio per autotrazione.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "elevato"¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

In merito alla relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (così come modificato dal D.Lgs. 04/03/2014, n. 46), sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l'installazione, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione datata 29/12/2015.

In esito agli approfondimenti richiesti nel corso del procedimento di RIESAME, la Ditta ha aggiornato e sostituito le precedenti valutazioni con apposito documento datato 08/02/2021, formulato alla luce del D.M. n. 104 del 15/04/2019 (sostitutivo del predetto D.M. 272/2014).

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Bat 1: al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito a gestione degli animali, dei liquami, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri alimentari, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Sono applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria sono programmati per ogni ciclo produttivo.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p>Bat 2a: il sito è ubicato in modo da garantire la riduzione del trasporto di animali e materiali; non si presentano nell'area recettori sensibili soprattutto in direzione dei venti prevalenti; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; non si prevedono situazioni tali da determinare qualsivoglia inquinamento idrico.</p> <p>Bat 2b: tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p>Bat 2c: non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami e deflussi da cumuli di effluenti sono evitati monitorando e apportando manutenzione periodica alle strutture.</p> <p>Bat 2d: si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti agli impianti.</p> <p>Bat 2e: è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento (cfr paragrafo 2.5.).</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacale - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d	SI	<p>Bat 3a: il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta -N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi liberi.</p> <p>Bat 3b: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 30 Kg di peso vivo a 70 Kg, da 70 Kg a 130 Kg e da 130 Kg a fine ciclo.</p> <p>Bat 3c: vengono utilizzati metionina, treonina e lisina inseriti per ottimizzazione la parte proteica.</p> <p>Bat 3d: all'interno del mangime sono presenti additivi alimentari che riducono l'azoto escreto.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a - BAT 4b - BAT 4c	SI	Totale azoto escreto kg/posto animale/anno = 11,89 Bat 4a: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione. Bat 4b: vengono utilizzati e dichiarati promotori della digestione fitasi per la riduzione del fosforo escreto. Bat 4c: utilizzo nel mangime di "fosfato bicalcico da fonti inorganiche". Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno = 2,43
BAT 5: uso efficiente dell'acqua: - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e - BAT 5f	SI	Bat 5a: vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata del pozzo. Bat 5b: periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite. Bat 5c: pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione. Bat 5d: utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua. Bat 5e: periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	Bat 5f: nessun riutilizzo dell'acqua piovana.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	Bat 8c: per garantire l'isolamento termico, i quattro capannoni, e quello in progetto, sono in cemento armato prefabbricato ed è presente una coibentazione sia per le pareti che il sottotetto. La tipologia della coibentazione utilizzata è costituita da pannelli laterali a taglio termico in polistirene per le pareti, mentre nel sottotetto è presente uno strato in polistirene interposto fra solaio di copertura. Bat 8d: utilizzo di lampade a neon per l'illuminazione dei locali. Bat 8h: la ventilazione naturale è utilizzata in tutti i capannoni.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8e	NO	Bat 8a: non sono previsti sistemi di riscaldamento e ventilazione dei locali. Bat 8b: non sono utilizzati sistemi di trattamento aria.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 8f - BAT 8g		Bat 8e, f, g: non applicata perché la Bat 8 richiede di utilizzare una combinazione delle tecniche riportate tra i punti a, b, c, d, e, f, g, h: la ditta impiega esaustivamente la combinazione dei punti c, d.
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	Bat 9: l'Azienda si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e - BAT 10f	SI	Bat 10a: sono garantite distanze minime fra l'impianto ed eventuali recettori sensibili. Bat 10b: le attrezzature non sono poste in concomitanza di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è prevista in modo tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da minimizzare il movimento dei veicoli nel sito. Bat 10c: sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori. Bat 10d: le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate. Bat 10e: qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico. Bat 10f: non si ritiene necessaria la realizzazione di barriere fonoassorbenti.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	Bat 11a: il sistema di alimentazione dei suini è di tipo bagnato con utilizzo di siero e somministrazione di acqua a volontà; il sistema di ventilazione naturale prevede una bassa velocità dell'aria all'interno del ricovero.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	Bat 12: durante gli anni di attività finora trascorsi non si registrano esposti da parte del pubblico in tema di odori molesti. Ci si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di	SI	Bat 13a: la Ditta indica che è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13f - BAT 13g		<p>Bat 13b: gli animali e le superfici di stabulazione sono mantenute asciutte; il sistema di ventilazione (naturale) prevede una bassa velocità dell'aria all'interno del ricovero e di conseguenza sulla superficie degli effluenti di allevamento.</p> <p>Bat 13e: il liquame viene stoccato in cisterne dotate di copertura; i depositi sono situati in modo tale da evitare emissioni odorose verso recettori sensibili, portate dai venti prevalenti; il liquame viene rimescolato solamente in occasione del carico su carbotte per l'utilizzo agronomico.</p> <p>Bat 13f: il liquame aziendale viene trattato in un impianto di digestione anaerobica aziendale.</p> <p>Bat 13g: la Ditta indica di effettuare lo spandimento con bande a rasoterra e di utilizzare un carro spandiletame per gli effluenti palabili con annessa successiva fase di interrimento mediante aratura.</p>
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenientidallo stoccaggio di effluente solido - BAT 14a	SI	<p>Bat 14a: è ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di separato.</p>
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenientidallo stoccaggio di effluente solido - BAT 14b - BAT 14c	NO	<p>Bat 14b: non applicabile. Bat 14c: la ditta dispone di idonea platea.</p>
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluentesolido nel suolo e nelleacque - BAT 15a - BAT 15b - BAT 15c - BAT 15d	SI	<p>Bat 15b: utilizzo di platea con basamento e cordoli in cemento.</p> <p>Bat 15c: il cumulo di effluente solido è stoccato su platea dotata di pavimentazione solida impermeabile con un pozzetto di drenaggio per le acque meteoriche.</p> <p>Bat 15d: la platea di stoccaggio ha capacità sufficiente per conservare l'effluente solido secondo quanto impartito dalla vigente normativa.</p>
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni	NO	<p>Bat 15a: la ditta dispone di idonea platea.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15a		
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	<p>Bat 16a: è ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio per la conformazione delle cisterne circolari esterne. E' minimizzato il rimescolamento del liquame, operazione effettuata solamente in occasione del carico degli effluenti avviati all'utilizzo agronomico.</p> <p>Bat 16b: le vasche esterne di stoccaggio n. 1-2-4 sono dotate di copertura galleggiante in polietilene espanso a celle chiuse (c.d. "tappetini"), la vasca n. 3 con telo plastico sorretto da palo centrale e la vasca n. 5 con cupola gasometrica; la vasca a disposizione dell'infermeria è coperta da crosta, il digestore primario dispone di copertura tramite cupola gasometrica.</p>
BAT 17: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da un lagone	NO	<p>Bat 17: Presso l'installazione non sono presenti lagoni, e non è prevista la realizzazione di lagoni in terra.</p>
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18a - BAT 18b - BAT 18c	SI	<p>Bat 18a: le vasche di stoccaggio degli effluenti sono progettate in modo tale da resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.</p> <p>Bat 18b: la disponibilità di stoccaggio risulta conforme a quanto previsto dalla vigente normativa.</p>
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18d - BAT 18e - BAT 18f	NO	<p>Bat 18d: non è prevista la realizzazione di lagoni in terra.</p> <p>Bat 18e, f: non risulta necessario installare un sistema di rilevamento delle perdite in quanto annualmente i bacini di stoccaggio vengono svuotati e sottoposti a verifica ed eventuale manutenzione.</p>
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si	SI	<p>Bat 19a: la ditta utilizza separatore, in quanto la produzione di una parte di effluenti solidi, ne permette il</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
applica il trattamento in loco degli effluenti - BAT 19a - BAT 19b		trasporto a costi ridotti verso i terreni condotti posti maggiormente lontani dal sito aziendale. Bat 19b: in azienda è presente un impianto di digestione anaerobica.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti - BAT 19c - BAT 19d - BAT 19e - BAT 19f	NO	Bat 19c, d, e, f: non è prevista la realizzazione di altri sistemi di trattamento in loco degli effluenti.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h	SI	Bat 20a: viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette. Bat 20b: mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe. Bat 20c: attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso. Bat 20d: attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate. Bat 20e: piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture. Bat 20f: piano di controllo dei terreni interessati. Bat 20g: carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite. Bat 20h: controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli	SI	Bat 21d: utilizzo di carro botte dotato di barra rasoterra.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
effluenti di allevamento - BAT 21d		
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	Si	Bat 22: gli effluenti zootecnici palabili saranno trasportati con spandiletame a disco posteriore, mentre per i reflui non palabili viene utilizzato carrobotte con barra rasoterra e dischiera a doppia fila. Gli effluenti saranno incorporati nel suolo più presto possibile, entro le 4 ore.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	Si	Bat 23: la Ditta comunica che le tecniche utilizzate in allevamento per l'intero processo (stabulazione e gestione effluenti) risultano essere BAT. Il gestore è comunque attento ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli, a gestire gli impianti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni e a mantenere le botole dei silos di stoccaggio mangime sempre chiuse se non durante la fase di carico del mangime stesso.
BAT 30: ridurre le emissioni in ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini - BAT 30a.1 - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per suini.	Si	Bat 30a.1: tutti i fabbricati di allevamento dispongono di PTF con allontanamento delle deiezioni tramite <i>Vacuum System</i> . BAT-AEL: si garantisce il rispetto riguardante l'emissione di NH ₃ /posto animale/anno calcolato in: 1,87 per il capannone 1 1,87 per il capannone 2 1,87 per il capannone 3 1,87 per il capannone 4 1,87 per il capannone 5 I suddetti fattori emissivi sono in linea con le BAT <i>Conclusions</i> .

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si richiamano nel seguito le principali modalità di applicazione delle BAT.

Adozione di **tecniche nutrizionali** che prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di amminoacidi essenziali nella formulazione dei mangimi utilizzati, e relativa riduzione della proteina grezza somministrata ai suini.

Per la Vasca di stoccaggio a servizio dell'infermeria, pre-esistente:

- dovrà essere sempre assicurato il mantenimento, nel tempo, di una **crosta estesa a tutta la superficie**;

- qualora, in esito a controlli *in situ*, la copertura in crosta naturale non risulti allineata alle BAT, il Gestore dovrà realizzare sistemi di copertura con maggiore efficienza di contenimento delle emissioni in atmosfera.

Per la vasca di carico del digestore, entro 1 anno dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, dovrà essere realizzata e documentata agli Enti competenti la realizzazione di una copertura rispondente alle BAT, idonea per il caso specifico.

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici non palabili**, è stata individuata la tecnica MTD rispondente alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce)**, con **successivo interrimento immediato** mediante doppia dischiera.

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici palabili**, è stata individuata la tecnica MTD relativa alla distribuzione con carro spandiletame a disco posteriore ed interrimento il più presto possibile, comunque entro 4 ore.

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**;
- predisposizione ed invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **7.217 posti**, al lordo dei capi in infermeria, con particolare riferimento ai suini da ingrasso riportati nel paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;

- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito a suo tempo indicato è il seguente: 0172/86418; in caso di variazione, presso l'accesso all'installazione dovrà essere indicato il nuovo recapito telefonico di reperibilità, oppure dovrà essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Prescrizioni specifiche per la gestione dell'impianto di codigestione anaerobica

- 1) tutti i materiali utilizzati e prodotti dall'impianto di codigestione anaerobica devono essere stoccati e trattati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che possono recare pregiudizio all'ambiente;
- 2) le operazioni di stoccaggio dei materiali destinati al trattamento devono avvenire nel pieno rispetto delle previsioni progettuali. In particolare, tutti i materiali vegetali solidi in ingresso devono essere stoccati nelle trincee con platee e pareti in c.a. e coperti subito dopo il loro riempimento con telo impermeabile;
- 3) in ogni condizione di esercizio, la quota di effluente zootecnico deve essere pari almeno al 50 % in peso della miscela in ingresso al digestore anaerobico;
- 4) devono essere monitorati in continuo la temperatura, la pressione ed il pH all'interno dei digestori anaerobici, nonché la concentrazione di Ossigeno, Metano e la portata del biogas prodotto, tramite un adeguato numero di sonde atte a garantire il controllo del processo.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) **Per la Vasca di stoccaggio a servizio dell'infermeria**, pre-esistente:
 - 1.1. dovrà essere sempre assicurato il mantenimento, nel tempo, di una **crosta estesa a tutta la superficie**;
 - 1.2. dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
 - 1.3. qualora, in esito a controlli *in situ*, la copertura in crosta naturale non risulti allineata alle BAT, il Gestore dovrà realizzare sistemi di copertura con maggiore efficienza di contenimento delle emissioni in atmosfera;
- 2) **entro 1 anno** dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, **sulla vasca di carico del digestore dovrà essere realizzata una copertura rispondente alle BAT**, idonea per il caso specifico. Entro il medesimo termine, dovrà essere trasmessa alla Provincia, al Dipartimento Territoriale dell'ARPA ed al Comune di Racconigi idonea documentazione, anche fotografica, comprovante l'avvenuta realizzazione della copertura medesima;
- 3) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 4) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 5) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici dev'essere effettuata tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta le tecniche seguenti:

- 5.1. spandimento a raso in strisce **(BAT 21.b.1) con successivo interrimento immediato** mediante doppia dischiera, per le frazioni non palabili;
- 5.2. distribuzione con carro spandiletame a disco posteriore ed interrimento il più presto possibile, comunque entro 4 ore, per le frazioni palabili.
- Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura;
- 6) le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 7) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 8) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Racconigi (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 05/08/2003) e sue successive varianti.

Energia

Prescrizioni

- 1) **entro 1 anno** dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore deve trasmettere alla Provincia, al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Racconigi:
 - gli accorgimenti adottati presso l'allevamento che hanno consentito una significativa riduzione dei consumi specifici di energia elettrica (espressi come Wh/capo*giorno);
 - uno studio di fattibilità ed una valutazione tecnico-economica, in termini di costi e benefici che, a partire dall'attuale potenza termica recuperata e quella ancora disponibile, prenda in considerazione le soluzioni atte a recuperare efficientemente l'energia contenuta nei fumi di combustione del cogeneratore, per la climatizzazione degli ambienti, compresi quelli civili;
- 2) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.
- 4) la torcia di emergenza deve smaltire completamente l'intera produzione oraria di biogas, nelle condizioni più gravose, e deve essere mantenuta sempre in efficienza. Essa deve assicurare:
 - il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti e la produzione di fuliggine;
 - l'omogeneità della temperatura all'interno della camera di combustione;
 - un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione;
 - un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione;
 - un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi;
- 5) la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Ditta BARRA Silvano – RACCONIGI			EMISSIONI DIFFUSE	
FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1 – D6	CAPANNONI 1 DI ALLEVAMENTO SUINI (1, 2, 3-Settore A, 3-Settore B, 4, 5) finestre laterali e cupolino continuo sul colmo del tetto)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PTF + VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D7	DIGESTORE PRIMARIO	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA FLESSIBILE CON CUPOLA GASOMETRICA SISTEMA DI DESOLFORAZIONE
D8	VASCA DI STOCCAGGIO DEL DIGESTATO LIQUIDO CON RECUPERO BIOGAS (V5)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA FLESSIBILE CON CUPOLA GASOMETRICA SISTEMA DI DESOLFORAZIONE E GUARDIA IDRAULICA
D9	VASCA DI STOCCAGGIO DIGESTATO LIQUIDO (V3)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA FISSA FLESSIBILE (TENDONE)
D10 – D12	VASCHE DI STOCCAGGIO DIGESTATO LIQUIDO (V1, V2, V4)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA FLESSIBILE GALLEGGIANTE
D13	VASCA DI STOCCAGGIO A SERVIZIO DELL'INFERMERIA	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA GALLEGGIANTE IN CROSTA NATURALE
D14	VASCA DI CARICO DEL DIGESTORE	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA BAT ENTRO 1 ANNO DAL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI RIESAME
D15	PLATEA DI STOCCAGGIO DIGESTATO PALABILE	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	STOCCAGGIO SU AREE IMPERMEABILIZZATE, DOTATE DI SISTEMA DI RACCOLTA DEL PERCOLATO
D16	TRINCEE STOCCAGGIO BIOMASSE AGRICOLE	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	STOCCAGGIO SU AREE IMPERMEABILIZZATE, DOTATE DI SISTEMA DI RACCOLTA DEL PERCOLATO COPERTURA CON TELO IMPERMEABILE

STABILIMENTO: Ditta BARRA Silvano – RACCONIGI			EMISSIONI DIFFUSE	
FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D17	SILOS STOCCAGGIO MANGIMI	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	SILOS STOCCAGGIO MATERIE PRIME E MANGIMI PROVVISI DI BOTOLE NORMALMENTE CHIUSE, APERTE SOLO IN OCCASIONE DEL CARICO
D18	SPANDIMENTO DIGESTATO LIQUIDO	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃	BARRA RASOTERRA E INTERRAMENTO IMMEDIATO MEDIANTE DOPPIA DISCHIERA SONO FATTE SALVE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA
D19	SPANDIMENTO DIGESTATO PALABILE	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃	DISTRIBUZIONE CON CARRO SPANDILETAME A DISCO POSTERIORE INCORPORAZIONE NEL SUOLO IL PIÙ PRESTO POSSIBILE E COMUNQUE ENTRO 4 ORE SONO FATTE SALVE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA
1	IMPIANTO DI COGENERAZIONE A BIOGAS	CAMINO	<p>NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE I DELL'ALLEGATO IV ALLA PARTE V), MA SOTTOPOSTO AI LIMITI DELL'ALLEGATO 1 ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. (limiti per impianti di potenza < 1 MW installati dal 19/12/2017)</p> <p>IL BIOGAS E LE RELATIVE CONDIZIONI DI UTILIZZO DEVONO COMUNQUE ESSERE CONFORMI A QUANTO PREVISTO DALL'ALLEGATO X E DAL TITOLO III (<i>Combustibili</i>) DELLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.</p>	
2	TORCIA DI EMERGENZA IMPIANTO BIOGAS	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (ART. 272, COMMA 5)	

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione;
- 5) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 6) è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- 7) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 8) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 9) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 10) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 11) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione presentata, non è disponibile alcuna documentazione agli atti che preveda un piano di gestione delle acque meteoriche. L'unico documento che si riferisce alla gestione delle acque meteoriche è ancora il "Rinnovo-2014"

- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, compost ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale – 1

N° Scarico finale ²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Recettore ₃	Descrizione	Estremi catastali	Limiti di emissione
S1 (Cod. CN1919088)	Servizi igienici per gli addetti dell'allevamento	AC	Rio Freddo	Comune di Racconigi Foglio 14 Particella catastale n. 64	Allegato 1 della L.R. 13/90 e s.m.i.

Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i..

² Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

³ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Autorizzazione Integrata Ambientale

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

BARRA SILVANO

Via Polonghera, Casc. Vallombrosina 35 - Racconigi (CN)

ALLEGATO TECNICO 2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)	3
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore).....	5
IMPIANTO DI CODIGESTIONE ANAEROBICA (controlli a carico del gestore)	6
PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA (controlli a carico del gestore)	9
UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)	10
EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)	11
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	12

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Invio riepilogo annuale agli enti competenti
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla o misura diretta	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Invio riepilogo annuale agli enti competenti
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Invio riepilogo annuale agli enti competenti
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. <i>Invio riepilogo annuale agli enti competenti</i>

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio
Efficienza copertura vasche di stoccaggio con coperture galleggianti	Valutazione condizioni copertura galleggiante	m m ³	Valutazione integrità copertura galleggiante	Vasche di stoccaggio con copertura galleggiante: - V1, V2 e V4 (copertura in polietilene espanso) - Vasca di stoccaggio a servizio dell'infermeria: crosta	Annuale	Trasmettere, nella relazione annuale di monitoraggio , un rendiconto della verifica dell'efficienza delle coperture galleggianti sulle vasche di stoccaggio, <u>comprensivo di documentazione fotografica</u>

IMPIANTO DI CODIGESTIONE ANAEROBICA (controlli a carico del gestore)

Monitoraggio conduzione						
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Tempo di funzionamento dell'impianto di cogenerazione alimentato a biogas	Misura diretta continua	h	Annotazione su registro	Contaore	Mensile	Annotazione mensile. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Tempo di funzionamento della torcia di emergenza						Invio riepilogo annuale agli enti competenti
Alimentazione dell'impianto	Misura diretta discontinua	m ³ e t	Annotazione su registro	Alimentazione impianto	Giornaliera	Annotazione giornaliera delle sostanze avviate alla fase di codigestione anaerobica: quantitativi in peso e volume di effluenti zootecnici suini e bovini e biomasse. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Invio riepilogo annuale agli enti competenti.

Monitoraggio biogas utilizzato nell'impianto di combustione						
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Portata	Misura diretta continua (sonde)	Nm ³ /h	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Impianto di combustione	Continuo	Certificati analitici sottoscritti da tecnici abilitati, da inviare a Provincia e Dipartimento Provinciale di Cuneo dell'A.R.P.A., congiuntamente alla relazione annuale. Dati da conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Ossigeno (O ₂)	Misura diretta continua (sonde)	%				
CH ₄	Misura diretta continua (sonde)	%				
CO ₂	Misura discontinua	%	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Impianto di combustione	Annuale	
NH ₃	Misura discontinua	mg/Nm ³				
H ₂ S	Misura discontinua	mg/Nm ³				
HF	Misura discontinua	mg/Nm ³				
HCl	Misura discontinua	mg/Nm ³				
Polveri	Misura discontinua	mg/Nm ³				
Potere Calorifico Inferiore	Misura discontinua	kCal/Nm ³				
Umidità	Misura discontinua	%				

Monitoraggio caratteristiche digestato						
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
<ul style="list-style-type: none"> - Azoto organico sul secco - Fosforo sul secco - Umidità - Carbonio organico - Carbonio umico e fulvico - C/N - pH - Rame totale - Zinco totale - Piombo totale - Cadmio totale - Nichel totale - Mercurio totale - Cromo esavalente - Salmonelle - Enterobacteriacee totali - Streptococchi fecali - Nematodi - Trematodi - Cestodi 	Analisi su frazione solida e liquida	Varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 o altra metodica equivalente	Uscita impianto di codigestione	Annuale	Analisi su frazione solida e liquida. Certificati analitici sottoscritti da tecnici abilitati, da inviare a Provincia e Dipartimento Provinciale di Cuneo dell'A.R.P.A., congiuntamente alla relazione annuale. Dati da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Produzione di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Giornaliera	Rilevazione giornaliera. Evidenziare l'energia prodotta e quella ceduta alla rete nazionale. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Contatori elettrici	Riepilogo consumi: annuale	Evidenziare autoconsumo ed assorbimento da rete. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Recupero di energia termica dal cogeneratore	Calcoli sulla base dei dati a disposizione (bilancio energetico)	MWh	-	-	Annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	m ³	-	-	Annuale	
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia consumata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo				Considerare la totalità dell'energia consumata (autoconsumo ed assorbimento da rete). Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico (BAT 29)	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Mandata pozzo	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Effettuare l'analisi nel caso di utilizzo del pozzo nell'anno solare. Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.